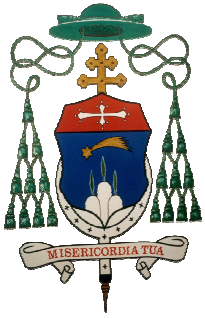




CORPUS DOMINI 2013

SUSSIDIO LITURGICO
PER LA PROCESSIONE EUCARISTICA



CORPUS DOMINI 2013

SUSSIDIO LITURGICO
PER LA PROCESSIONE EUCARISTICA

SUSSIDIO LITURGICO PER LA PROCESSIONE EUCARISTICA

Terminata l'orazione, omissi i riti di conclusione, si fa la processione. Il Celebrante la presiede rivestito di piviale di colore bianco. Dopo aver messo l'incenso nel turibolo e averlo benedetto, il Celebrante, in ginocchio davanti all'altare, incensa il Santissimo Sacramento.

Il Celebrante riceve il velo omerale, sale all'altare, genuflette e, con l'aiuto del diacono, prende l'ostensorio, tenendolo con entrambe le mani coperte dal velo.

Il Coro e l'assemblea cantano l'inno:

Genti tutte proclamate
il mistero del Signor,
del suo corpo e suo sangue
che la Vergine donò,
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

Dato a noi da Madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò.
Con amore generoso
la sua vita consumò.

Nella notte della cena
coi fratelli si trovò
del pasquale sacro rito

ogni regola compì,
agli Apostoli ammirati
come cibo si donò.

La parola del Signore
pane e vino trasformò;
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede,
prova questa verità

Si avvia la processione: precede l'accollito con la croce, accompagnato dagli accolliti che recano i candelabri con i ceri accesi; seguono i fedeli, il clero, due turiferari con i turiboli fumiganti, il Celebrante che porta il Santissimo Sacramento.

Mentre sfila la processione il coro canta un canto adatto.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

INTRODUZIONE

Guida:

«Noi portiamo Cristo, presente nella figura del pane, sulle strade della nostra città. Noi affidiamo queste strade, queste case - la nostra vita quotidiana - alla sua bontà. Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. Con questo gesto, mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine di giovani e anziani, le tentazioni, le paure – tutta la nostra vita. La processione vuole essere una grande e pubblica benedizione per questa nostra città: Cristo è, in persona, la benedizione divina per il mondo – il raggio della sua benedizione si estenda su tutti noi!» (*Benedetto XVI, Omelia Corpus Domini 2005*).

Con questa fede, cari fratelli e sorelle, noi adoriamo il Mistero eucaristico, centro della nostra vita e cuore del mondo.

In questo Anno della fede, la nostra preghiera sarà sostenuta, oltre che dai testi della Scrittura, dalla lettera apostolica *Porta fidei* con la quale il papa Benedetto XVI ha indetto questo anno di grazia.

LODE INIZIALE

Lettore:

Ripetiamo insieme: Gloria a te, o Signore.

Benediciamo Dio,
Padre misericordioso che, nella santa Eucaristia,
ci apre la fonte perenne di ogni grazia e benedizione.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Letto:

Ti rendiamo grazie, Padre buono,
per la vita e la conoscenza
che hai rivelato per mezzo di Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Letto:

Come questo pane spezzato
era sparso sui colli e, raccolto,
è divenuto una cosa sola,
così la Chiesa si raccolga
dai confini della terra nel tuo Regno.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Letto:

Tu, Signore onnipotente,
hai creato ogni cosa per il tuo nome
e hai dato agli uomini cibo e bevanda perché ti rendano grazie;
hai dato a noi un cibo e una bevanda spirituali
e la vita eterna per mezzo del tuo Figlio.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

PRIMA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (4,7-16)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI (1)

La “porta della fede” (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6,4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell’attesa del ritorno glorioso del Signore.

PREGHIERA LITANICA

Guida:

Innalziamo la nostra lode e la nostra gloria a Cristo Gesù che si dona a noi nel sacramento dell’altare.

Letto:

Diciamo insieme: *A te la lode e la gloria.*

Assemblea:

A te la lode e la gloria.

Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, R/.

Gesù, vero uomo, nato da Maria, R/.

Gesù, Redentore del mondo, R/.

Gesù, Messia e Salvatore, R/.

Nostro fratello ed amico, R/.

Nostra guida e avvocato, R/.

Nostro cammino e meta, R/.

Nostra pace e riposo, R/.

Gesù, luce d'eterna luce, R/.

Gesù, stella radiosa del mattino, R/.

Gesù, alba dell'uomo nuovo, R/.

Gesù, giorno senza tramonto, R/.

Cristo, parola vivente del Padre, R/.

Cristo, rivelatore del Padre, R/.

Cristo, annunziatore della buona novella, R/.

Cristo, profeta del Regno, R/.

Divino Maestro, R/.

Sommo Sacerdote, R/.

Re della gloria, R/.

Unico Mediatore, R/.

Signore della gloria, crocifisso, R/.

Signore, risorto da morte, R/.

Signore, asceso alla destra del Padre, R/.

Signore, datore dello Spirito, R/.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, accogli l'offerta sincera delle nostre labbra perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

SECONDA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI (2-3)

“La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza”. Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior

preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

3. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

PREGHIERA LITANICA

Guida:

Preghiamo l'Eterno Figlio del Padre che si offre per noi uomini.

Lettore:

Diciamo insieme: *Donaci la tua salvezza.*

Assemblea:

Donaci la tua salvezza.

Gesù, santo di Dio, R/.

Gesù, volto della misericordia divina, R/.

Gesù, il solo giusto, R/.

Gesù, Figlio obbediente, R/.

Redentore dell'uomo, R/.

Salvatore del mondo, R/.

Vincitore della morte, R/.

Principe forte e vittorioso, R/.

Gesù, servo del Signore, R/.

Gesù, uomo dei dolori, R/.

Gesù, solidale con i poveri, R/.

Gesù, clemente con i peccatori, R/.

Cristo, nostra riconciliazione, R/.

Cristo, nostra vita, R/.

Cristo, nostra speranza, R/.

Cristo, nostra pace e concordia, R/.

Gesù, sostegno dei deboli, R/.

Gesù, pace dei tribolati, R/.

Gesù, misericordia dei peccatori, R/.

Gesù, sollievo dei sofferenti, R/.

Gesù, difesa degli offesi, R/.

Gesù, accoglienza degli esclusi, R/.

Gesù, giustizia degli oppressi, R/.

Gesù, patria degli esuli, R/.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

TERZA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (13)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo

da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI (7)

“*Caritas Christi urget nos*” (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta

sant'Agostino, “si fortificano credendo”. Il santo Vescovo di Ippona aveva buone ragioni per esprimersi in questo modo. Come sappiamo, la sua vita fu una ricerca continua della bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio. I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l'importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla “porta della fede”. Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

PREGHIERA LITANICA

Guida:

Benediciamo e lodiamo Gesù, il Pane vivo disceso dal cielo.

Letto:

Ripetiamo insieme: *Noi ti adoriamo.*

Assemblea:

Noi ti adoriamo.

Dono stupendo che illumini la mente, **R/.**

Tesoro ineffabile dei fedeli, **R/.**

Pegno dell'amore infinito di Dio, **R/.**

Sorgente che zampilla per la vita eterna, **R/.**

Farmaco perenne di immortalità, **R/.**

Dono mirabile, fecondo di grazia, **R/.**

Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, R/.
Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, R/.
Vero corpo di Cristo, asceso alla destra del Padre, R/.
Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, R/.
Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, R/.
Sacramento della nuova ed eterna alleanza, R/.
Memoriale della morte e risurrezione del Signore, R/.
Memoriale della nostra salvezza, R/.
Sacrificio di lode e di ringraziamento, R/.
Pane vivo disceso dal cielo, R/.
Vero agnello pasquale, R/.
Banchetto delle nozze dell'Agnello, R/.
Rimedio delle nostre quotidiane infermità, R/.
Vincolo della carità, R/.
Segno di unità e di pace, R/.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Gesù, che nell'Eucaristia ci fai gustare il tuo infinito amore, ascolta il gemito della nostra supplica perché possiamo cooperare al tuo disegno di salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

QUARTA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli

(4,11-15)

Salpati da Troade, facemmo vela verso Samotracia e il giorno dopo verso Neapoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite. C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI

(10)

Vorrei, a questo punto, delineare un percorso che aiuti a comprendere in modo più profondo non solo i contenuti della

fede, ma insieme a questi anche l'atto con cui decidiamo di affidarci totalmente a Dio, in piena libertà. Esiste, infatti, un'unità profonda tra l'atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso. L'apostolo Paolo permette di entrare all'interno di questa realtà quando scrive: "Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede" (Rm10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo.

L'esempio di Lidia è quanto mai eloquente in proposito. Racconta san Luca che Paolo, mentre si trovava a Filippi, andò di sabato per annunciare il Vangelo ad alcune donne; tra esse vi era Lidia e il "Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo" (At 16,14). Il senso racchiuso nell'espressione è importante. San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio.

Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell'annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa.

INVOCAZIONE

Guida:

Rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù, il sacerdote sommo dei beni futuri.

Lettore:

Diciamo insieme: *Noi crediamo in te.*

- Signore Gesù, presente nell'Eucaristia. *R.*
- Signore Gesù, sposo amatissimo della Chiesa. *R.*
- Signore Gesù, santuario perfetto della divinità. *R.*
- Signore Gesù, principe dei pastori. *R.*
- Signore Gesù, pontefice eterno. *R.*
- Signore Gesù, sola speranza degli uomini. *R.*

Lettore:

Diciamo insieme: *Noi speriamo in te.*

- Signore Gesù, nel quale tutte le cose sono state create. *R.*
- Signore Gesù, sorgente di vita per gli uomini. *R.*
- Signore Gesù, Figlio di Dio che abiti tra gli uomini. *R.*
- Signore Gesù, fondamento perenne della Chiesa. *R.*
- Signore Gesù, mediatore tra Dio e gli uomini. *R.*
- Signore Gesù, porta che accogli quanti si affidano a te. *R.*

Lettore:

Diciamo insieme: *Noi confidiamo in te.*

- Signore Gesù, dal tuo fianco squarciato hai fatto scaturire acqua e sangue. *R.*
- Signore Gesù, che nella morte e risurrezione hai redento il mondo. *R.*
- Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome. *R.*

- Signore Gesù, che insieme col Padre stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano. *R.*
- Signore Gesù, pastore eterno che proteggi e moltiplichi il tuo gregge. *R.*
- Signore Gesù, unica fonte della vita nuova e perenne. *R.*

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, fa' che tutte le genti conoscano Te e Colui che tu hai mandato Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

QUINTA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dalla lettera agli Ebrei

(12,1-13)

Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deponiamo tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio.

E' per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli! Del resto, noi abbiamo avuto come

correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita? Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità. Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite e raddrizzate le vie storte per i vostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI (13)

Sarà decisivo nel corso di questo Anno ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro.

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, “colui che dà origine alla fede e la porta a compimento” (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi

uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr Lc 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr Gv 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr At 1,14; 2,1-4).

Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro (cfr Mc 10,28). Credettero alle parole con le quali annunciava il Regno di Dio presente e realizzato nella sua persona (cfr Lc 11,20). Vissero in comunione di vita con Gesù che li istruiva con il suo insegnamento, lasciando loro una nuova regola di vita con la quale sarebbero stati riconosciuti come suoi discepoli dopo la sua morte (cfr Gv 13,34-35). Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura (cfr Mc 16,15) e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni.

Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazione dell'Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli (cfr At 2,42-47).

Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori.

Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19).

Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.

Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

INVOCAZIONI

Guida:

Gesù è il pane disceso dal cielo. Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame.

Lettore:

Diciamo insieme: *Noi ti adoriamo, Signore Gesù.*

- Nel pane che dà la vita al mondo. *R.*
- Nel pane che sazia la fame dell'uomo. *R.*
- Nel pane che ci raccoglie nell'unità. *R.*
- Nel pane che toglie il peccato del mondo. *R.*
- Nel pane che sostiene il nostro cammino. *R.*
- Nel pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo. *R.*

Lettore:

Diciamo insieme: *Benedici il tuo popolo, Signore*

- Guarda, Signore, la tua Chiesa, ovile la cui porta unica è Cristo. *R.*
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è unico pastore. *R.*
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite. *R.*
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare. *R.*
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, corpo mistico di cui Cristo è capo e guida. *R.*
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno. *R.*

Lettore:

Diciamo insieme: *Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.*

- Perché sappiamo essere costruttori di pace. *R.*
- Perché sappiamo essere ministri della carità. *R.*
- Perché sappiamo essere difensori della vita. *R.*
- Perché sappiamo essere testimoni della speranza. *R.*
- Perché sappiamo essere coerenti nella fede. *R.*
- Perché sappiamo essere promotori della giustizia. *R.*

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

SESTA TAPPA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-11)

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

LETTURA

Dalla lettera *Porta Fidei* di papa Benedetto XVI (15)

Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

"La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo. Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo squarcio di luce sulla fede: "Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" (1Pt 1,6-9). La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della

sofferenza. Quanti Santi hanno vissuto la solitudine! Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante! Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: “quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 12,10). Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre.

LITANIE ALLA SANTISSIMA EUCARISTIA

Signore pietà	Signore pietà
Cristo pietà	Cristo pietà
Signore pietà	Signore pietà
Cristo ascoltaci	Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici	Cristo esaudiscici
Padre celeste Dio	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità unico Dio	abbi pietà di noi
Santissima Eucaristia	noi ti adoriamo
Dono ineffabile del Padre	noi ti adoriamo
Segno dell'Amore supremo del Figlio	noi ti adoriamo
Prodigio di carità dello Spirito Santo	noi ti adoriamo
Frutto benedetto della Vergine Maria	noi ti adoriamo
Sacramento del Corpo	

e del Sangue di Cristo	noi ti adoriamo
Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce	noi ti adoriamo
Sacramento della nuova ed eterna alleanza	noi ti adoriamo
Memoriale della morte e Risurrezione del Signore	noi ti adoriamo
Memoriale della nostra salvezza	noi ti adoriamo
Sacrificio di lode e di ringraziamento	noi ti adoriamo
Sacrificio di espiazione e di propiziazione	noi ti adoriamo
Dimora di Dio con gli uomini	noi ti adoriamo
Banchetto delle nozze dell'Agnello	noi ti adoriamo
Pane vivo disceso dal Cielo	noi ti adoriamo
Manna nascosta piena di dolcezza	noi ti adoriamo
Vero Agnello pasquale	noi ti adoriamo
Diadema dei sacerdoti	noi ti adoriamo
Tesoro dei fedeli	noi ti adoriamo
Viatico della Chiesa pellegrinante	noi ti adoriamo
Rimedio delle nostre quotidiane infermità	noi ti adoriamo
Farmaco di immortalità	noi ti adoriamo
Mistero della fede	noi ti adoriamo
Sostegno della speranza	noi ti adoriamo
Vincolo della carità	noi ti adoriamo
Segno di unità e di pace	noi ti adoriamo
Sorgente di gioia purissima	noi ti adoriamo
Sacramento che germina i vergini	noi ti adoriamo
Sacramento che dà forza e vigore	noi ti adoriamo
Pregustazione del convito celeste	noi ti adoriamo
Pegno della nostra risurrezione	noi ti adoriamo
Pegno della gloria futura	noi ti adoriamo
Agnello di Dio	

che toglì i peccati del mondo
Agnello di Dio
che toglì i peccati del mondo
Agnello di Dio
che toglì i peccati del mondo

perdonaci Signore
esaudiscici Signore
abbi pietà di noi

ORAZIONE

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

STAZIONE CONCLUSIVA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

RIFLESSIONE

Al termine della processione il Celebrante rivolge brevi parole ai presenti invitandoli a lodare e ringraziare Dio per il dono dell'Eucaristia.

PREGHIERA CORALE

Dopo un breve momento di silenzio il Celebrante invita i fedeli a pregare dicendo:

Carissimi,
a conclusione di questa nostra solenne processione
chiediamo al Signore di rinnovare
ogni giorno della nostra vita
lo stupore di questo giorno.

Assemblea:

M'inginocchio davanti a Te, Signore,
per adorarti.

Ti rendo grazie, Dio di bontà;

Ti supplico, Dio di santità.

Davanti a Te piego le ginocchia.

Tu ami gli uomini e io Ti glorifico,

o Cristo, Figlio unico

e Signore di tutte le cose.

Tu che solo sei senza peccato,

per me peccatore indegno,
Ti sei offerto alla morte
e alla morte di croce.
Così hai liberato le anime
dalle insidie del male.
Che cosa Ti renderò, o Signore,
per tanta bontà?
Gloria a Te, o amico degli uomini!
Gloria a Te, o Dio di misericordia!
Gloria a Te, o paziente!
Gloria a Te, che perdoni i peccati!
Gloria a Te, che sei venuto
per salvare le nostre anime!

(Sant'Efrem il Siro)

Il Celebrante incensa il Santissimo Sacramento nel modo consueto. Il coro, frattanto, canta:

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò,
nuovo patto, nuovo rito,
nella fede si compì
al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore,
all'Eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore,
alla Santa Trinità.

Amen.

ORAZIONE

Celebrante:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

Il Celebrante imparte la benedizione eucaristica.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

